|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **Italiano** |  | **Francese** |
| **Titolo Header** | Messaggio mensile Torino Valdocco  Giugno 2022 | **Titre** | Message mensuel de Turin Valdocco  Juin 2022 |
| **Titolo** | SOMMARIO | **Titre** | SOMMAIRE |
| **Titolo sezione 1** | EDITORIALE | **Titre**  **Section 1** | ÉDITORIAL |
| **Titolo editoriale** | "LA CONSOLATA DI DON BOSCO” | **Titre éditorial** | La « CONSOLATA DE DON BOSCO » |
| **Testo editoriale** | Cari amici dell'ADMA,  Sappiamo che nel giugno 1841 Don Bosco fu ordinato sacerdote nella Chiesa dell'Arcivescovado di Torino da Monsignor Fransoni. Pochi mesi dopo, per la precisione il 3 novembre, arrivò a Torino per prendere dimora presso il Convento Ecclesiastico e continuare la sua formazione di educatore-pastore. Questa raccomandazione gli era stata suggerita dal suo direttore spirituale, San Giuseppe Caffaso.  A pochi metri da questa residenza si trova un santuario mariano, dedicato a Maria con il titolo di "Consolatrice e Protettrice della città di Torino", come recita l'insegna sulla porta d'ingresso. È considerato il santuario più importante della città ed è conosciuto come "La Consolata". Oltre ad essere un capolavoro del barocco piemontese, dove lavorarono artisti del calibro di Guarino Guarini, Filippo Juvarra, Carlo Ceppi, e ad avere il titolo di basilica minore, ci interessa per il suo legame con la storia salesiana delle origini della chiesa.  Da giovane sacerdote, Don Bosco frequentò questo santuario e vi celebrò la sua seconda messa il 7 giugno 1841. Nel 1846, dopo aver attraversato vari luoghi, arrivò a Valdocco e nella cappella Pinardi, la prima immagine di Maria ad abitare questa cappella fu quella della Consolata, acquistata da Don Bosco per 27 lire.  Don Bosco portava i ragazzi dell'Oratorio in questo santuario di Torino per ricevere i sacramenti, pregare e cantare in alcune funzioni religiose. Quando, nel luglio del 1846, Don Bosco si ammalò gravemente, i ragazzi dell'Oratorio si alternarono dalla mattina alla sera per pregare per la sua guarigione davanti alla Consolata. Don Bosco si riprese e i medici gli dissero: "Vai a ringraziare la Consolata che tutto è andato bene".  Ricordiamo anche che la notte del 25 novembre 1856, verso le tre del mattino, mamma Margherita fu accolta tra le braccia del Padre della Misericordia. Giuseppe, fratello di Don Bosco, si recò nella sua stanza e i due si abbracciarono e piansero. Due ore dopo, Don Bosco chiama Giuseppe Buzzetti. È il suo amico nei momenti più difficili, l'unico davanti al quale non si vergogna di farsi vedere piangere. Si è recato a celebrare la messa per sua madre nella cripta del Santuario della Consolata. Al termine della funzione, entrambi si inginocchiarono davanti all'immagine della Vergine, e Don Bosco singhiozzò e pregò: "Ora io e i miei figli siamo rimasti senza madre sulla terra. Resta al nostro fianco, sii la nostra madre". Questa è la Consolata.  Ogni 20 giugno, la città di Torino si veste a festa per ringraziare Dio della protezione e della consolazione di Maria. Don Bosco ha saputo accogliere la sensibilità mariana di Torino, con le sue manifestazioni ed espressioni popolari. Noi, devoti, amici, figli di Maria, siamo invitati a conoscere, amare e diffondere le devozioni mariane locali, seguendo le linee guida che la Chiesa ci ha dato nel suo ricco magistero, indicando quattro orientamenti per un adeguato culto alla Vergine Maria: biblico, liturgico, ecumenico e antropologico (MC 29 ss).  Nei prossimi mesi, in molti luoghi si celebrerà la Madre di Dio con titoli, invocazioni e manifestazioni diverse. Come Don Bosco ha amato Maria a Castelnuovo, Chieri, Torino... anche noi, come suoi figli, siamo invitati ad amare Maria, Immacolata, Ausiliatrice e anche Consolata.  Renato Valera, Presidente ADMA Valdocco.  Alejandro Guevara, Animatore Spirituale ADMA Valdocco.  . |  | Chers amis de l'ADMA,  Nous savons qu'en juin 1841, Don Bosco fut ordonné prêtre dans l'église de l'archevêché de Turin par Monseigneur Fransoni. Quelques mois plus tard, le 3 novembre, il arrive à Turin pour s'installer au couvent ecclésiastique et poursuivre sa formation d'éducateur-pasteur. Cette recommandation lui avait été suggérée par son directeur spirituel, St Joseph Caffaso.  À quelques mètres de cette résidence se trouve un sanctuaire marial, dédié à Marie avec le titre de "Consolatrice et Protectrice de la ville de Turin", comme l'indique l’enseigne sur la porte d'entrée. Il est considéré comme le sanctuaire le plus important de la ville et est connu sous le nom de "La Consolata". En plus d'être un chef-d'œuvre du baroque piémontais, où ont travaillé des artistes tels que Guarino Guarini, Filippo Juvarra et Carlo Ceppi, et d'avoir le titre de basilique mineure, elle nous intéresse pour son lien avec l'histoire salésienne des origines de l'église.  Jeune prêtre, Don Bosco a fréquenté ce sanctuaire, c’est là qu’il a célébré sa deuxième messe le 7 juin 1841. En 1846, après être passé par différents endroits, il arrive à Valdocco et dans la chapelle Pinardi, il fut placé la première image de Marie, « La consolata», achetée par Don Bosco a 27 lires.  Don Bosco a emmené les jeunes de l'Oratoire dans ce sanctuaire de Turin pour recevoir les sacrements, prier et chanter lors de certains services religieux. Lorsque, en juillet 1846, Don Bosco tomba gravement malade, les garçons de l'Oratoire se relayèrent du matin au soir pour prier pour son rétablissement devant « la Consolata ». Don Bosco s'est rétabli et les médecins lui ont dit : « Va remercier la « Consolata » que tout se soit bien passé ».  Rappelons que dans la nuit du 25 novembre 1856, vers trois heures du matin, Mamma Marguerite a été reçue dans les bras du Père miséricordieux. Joseph, le frère de Don Bosco, est allé dans sa chambre et les deux frères se sont embrassés et ils ont pleuré. Deux heures plus tard, Don Bosco a appelé Joseph Buzzetti. Il est son ami pendant les moments les plus difficiles, le seul devant lequel il n'avait pas honte d'être vu en train de pleurer. Il est allé célébrer la messe pour sa mère dans la crypte du sanctuaire de la « Consolata ». À la fin de l'office, ils se sont agenouillés tous les deux devant l'image de la Vierge, et Don Bosco sanglote et prie : « Maintenant, moi et mes enfants n'avons plus de mère sur terre. Reste à nos côtés, sois notre mère ». Il s’agit de la « Consolata ».  Chaque 20 juin, la ville de Turin s’habille en fête pour remercier Dieu de la protection et de la consolation de Marie. Don Bosco a accueilli favorablement la sensibilité mariale de Turin, avec ses manifestations et ses expressions populaires. Nous, dévots, amis, enfants de Marie, sommes invités à connaître, aimer et diffuser les dévotions mariales locales, en suivant les lignes directrices que l'Église nous a données dans son riche Magistère, indiquant quatre orientations pour un culte adéquat à la Vierge Marie : biblique, liturgique, œcuménique et anthropologique (MC 29 et suivants).  Au cours des prochains mois, la Mère de Dieu sera célébrée en de nombreux endroits avec des titres, des invocations et des manifestations différents. Comme Don Bosco a aimé Marie à Castelnuovo, Chieri, Turin... nous aussi, en tant que ses enfants, nous sommes invités à aimer Marie, l’Immaculée, l’Auxiliatrice et aussi la Consolata.  Renato Valera, président de l'ADMA Valdocco.  Alejandro Guevara, animateur spirituel ADMA Valdocco. |
| **Titolo sezione 2** | CAMMINO FORMATIVO | **Titre**  **Section 2** | CHEMINEMENT DE FORMATION |
| **Titolo Cammino formativo** | ACCOMPAGNARE, DISCERNERE E INTEGRARE LA FRAGILITÀ | **Titre**  **Cheminement**  **formatif** | ACCOMPAGNER, DISCERNER ET INTÉGRER LA FRAGILITÉ |
| **Testo Cammino formativo** | **Con Maria, vivere le sfide familiari**  *Come Maria, sono esortate a vivere con coraggio e serenità le loro sfide familiari, tristi ed entusiasmanti, e a custodire e meditare nel cuore le meraviglie di Dio* (cfr. Lc 2,19.51). *Nel tesoro del cuore di Maria ci sono anche tutti gli avvenimenti di ciascuna delle nostre famiglie, che ella conserva premurosamente. Perciò può aiutarci a interpretarli per riconoscere nella storia familiare il messaggio di Dio*”  Attraverso tutto il percorso di riflessione e di approfondimento dell’Esortazione Apostolica Amoris Laetitia (AL), ci siamo resi conto di una novità, cioè, il posto riservato a Maria. Normalmente, nei documenti della Chiesa essa appare verso la fine, quasi come un ornamento del quale si potrebbe fare a meno. Qui invece è posta all'inizio, al n. 30: “... *le famiglie* – scrive il Papa – *sono invitate a contemplare il Bambino e la Madre ... Come Maria, sono esortate a vivere con coraggio e serenità le loro sfide familiari, tristi ed entusiasmanti, e a custodire e meditare nel cuore le meraviglie di Dio* (cfr. Lc 2,19.51). *Nel tesoro del cuore di Maria ci sono anche tutti gli avvenimenti di ciascuna delle nostre famiglie, che ella conserva premurosamente. Perciò può aiutarci a interpretarli per riconoscere nella storia familiare il messaggio di Dio*”.  Immagine che contiene persona, interni, posando  Descrizione generata automaticamenteE Maria, lo sappiamo bene, è sempre figura di tenerezza, amore e gioia, Aiuto specialmente nei momenti difficili, come ha insegnato don Bosco a tutti i cristiani ma specialmente ai membri della nostra Associazione ADMA  **Introduzione**  Questo cammino formativo è stato pensato per incoraggiare nuovamente il cammino in favore della famiglia, accogliendo tutte le sfide e le opportunità che questo tempo ci offre. Speriamo possano servire a mettere in moto un rinnovato slancio in favore di tutta la pastorale della famiglia e di una misericordiosa accoglienza di chi vive particolari situazioni di fragilità.  L’Enciclica AL, non può essere ridotta alle tematiche esposte nel capitolo VIII, ma molto più opportunamente, va letta e compresa nel suo complesso. A partire, come ricorda il Papa stesso, dalla “*gioia dell’amore che si vive in famiglia*”: questo non è solo il titolo, ma anche il contenuto principale dell’Esortazione!  Il cap. VIII di AL ci sollecita ancora a far crescere la nostra Associazione ADMA sotto molteplici aspetti: spiritualità della misericordia; capacità di accoglienza e accompagnamento personale; vita comunitaria e liturgica non limitata alla celebrazione eucaristica; presenza di cammini di fede condivisi tra famiglie; sostegno e aiuto reciproco, che diventano una testimonianza luminosa per il mondo segnato da eccessi di individualismo. Ecco tanti motivi in più per non lasciare cadere quello che papa Francesco ci suggerisce!  **Diverse situazioni e possibili scelte**  È importante comprendere la prospettiva del capitolo VIII di AL - intitolato: “Accompagnare, discernere e integrare la fragilità” – partendo dalle due immagini significative con cui si apre: il faro e la fiaccola (AL 291). La Chiesa, con la ricchezza dei suoi principi illumina il cammino degli uomini e delle donne di ogni tempo (faro), ma è chiamata ad agire non solo “dall’alto”, bensì facendosi piccola luce in mezzo alla gente (fiaccola).  Così, dopo aver ancora una volta indicato l’altezza e la bellezza del matrimonio cristiano nei precedenti capitoli, c’è l’invito a vivere la “gradualità nella pastorale”, accompagnando con pazienza e attenzione le coppie conviventi (molti giovani che oggi non hanno più fiducia nel matrimonio!) o legate da matrimonio solo civile (AL 293- 295). Un compito impegnativo, che dovrebbe suscitare una maggiore attenzione in tutta la comunità cristiana, a partire dalle concrete esperienze di vita delle singole persone.  **Il discernimento delle situazioni dette “irregolari” (AL 296-300).**  Cerchiamo allora di comprendere, partendo da AL 296-300, i diversi casi concreti e le possibili scelte legate alle “situazioni dette irregolari”. Tutti sappiamo che i grandi desideri e le attese di gioia, che portano un uomo e una donna a “sposarsi nel Signore”, a volte si infrangono di fronte alle scelte quotidiane, fatte anche di chiusure, incomprensioni, tradimenti. Un progetto di amore, il dono dei figli, il reciproco aiuto nella vita: tutto sembra perduto!  La frequenza con cui oggi molte coppie giungono a questa scelta, apre diversi scenari, che comportano conseguenze non solo dal punto di vista pratico (basti pensare ai problemi legati alla perdita di una abitazione comune), ma hanno importanti ripercussioni anche nel cammino morale cristiano.  **La via maestra, per chi si è separato, è quella della fedeltà al vincolo matrimoniale, sostenuti dalla grazia ricevuta nella celebrazione del sacramento nuziale. La Chiesa accompagna con affetto e stima chi agisce così**  La via maestra, per chi si è separato, è quella della fedeltà al vincolo matrimoniale, sostenuti dalla grazia ricevuta nella celebrazione del sacramento nuziale. La Chiesa accompagna con affetto e stima chi agisce così, perché questa decisione, pur con la sua comprensibile fatica e l’apparente “follia” agli occhi del mondo, costituisce una testimonianza di santità quotidiana e afferma la verità del matrimonio cristiano unico e indissolubile.  **Altri “scenari”**  È tuttavia possibile che un uomo o una donna separati dal coniuge, soprattutto se ancora giovani, nel momento in cui si accende in essi un sentimento profondo per una nuova persona e si presenta l’occasione di un nuovo legame, non riescano a rinunciare a questa possibilità di vivere un amore felice. Così la persona, rimasta sola, inizia un nuovo rapporto affettivo di tipo coniugale (convivenza o matrimonio civile), pur sapendo trattarsi di un legame “irregolare”, perché contraddice l’indissolubilità del primo matrimonio. Si aprono allora altri scenari.  Attraverso quella che è, a tutti gli effetti, una via giudiziale, si tratta di capire anzitutto se sia possibile istruire una causa di nullità matrimoniale presso il tribunale ecclesiastico, per verificare se il matrimonio venuto meno non sia in realtà mai esistito, a causa di un grave difetto nella capacità o nella libertà di quel “consenso” che avrebbe dovuto farlo sorgere. Va bene ricordare comunque, per evitare ogni ambiguità, che questa via non è il “divorzio cattolico”, ma la ricerca della “verità” sul proprio matrimonio. E cercare la verità è la prima forma di misericordia verso chiunque!  AL incoraggia tutti i fedeli e i pastori a favorire la partecipazione di questi fratelli e sorelle alla vita comunitaria e prendersi cura del loro cammino spirituale, senza emettere giudizi affrettati o sentenze di “scomunica”!  **Il discernimento personale e pastorale**  Il cap. VIII di AL propone un discernimento personale e pastorale attraverso la verifica della carità (cuore della vita cristiana di ogni credente), le disposizioni dell’atteggiamento della persona, la sincerità del pentimento, l’irreversibilità della nuova situazione coniugale. Immagine che contiene esterni  Descrizione generata automaticamenteTutto fatto con l’accompagnamento materno della Chiesa indicati nei tre atteggiamenti proposti già nel titolo del capitolo: “Accompagnare, discernere e integrare le fragilità”.  **La “via dell’amore”, cuore della vita cristiana di ogni credente.**  In primo luogo è necessario che la persona in nuova unione verifichi “la qualità” della propria vita cristiana, a partire dal “comandamento della carità”, impegnandosi a viverne le dimensioni fondamentali.  Chi inizia questo percorso di discernimento, ricorda ancora Francesco, deve manifestarsi umile ed esprimere amore alla Chiesa e al suo insegnamento (AL 300). Come conseguenza di questo atteggiamento si impegna a mettersi in discussione aiutata da un sacerdote o da un’altra persona qualificata.  Un ulteriore passaggio riguarda il pentimento in relazione al matrimonio precedente (AL 298) e disposta a percorrere nel limite del possibile una via di riconciliazione, nonché alla riparazione dei danni causati, sempre nel limite del possibile (AL 300).  Il quarto passo, il discernimento forse più delicato, riguarda l’irreversibilità della nuova unione, perché si deve manifestare consolidata nel tempo, con provata fedeltà e dedizione generosa da parte di entrambi (AL 298).  **La possibile riammissione ai sacramenti**  Si potrebbe, a questo punto, fare una domanda: cosa c’è di nuovo in AL rispetto alla dottrina fino ad ora proposta dalla Chiesa, a partire dal magistero di Giovanni Paolo II? Quale “via di misericordia” viene indicata ora? Il discernimento personale e pastorale (con l’aiuto di un sacerdote e con la confessione sacramentale) era necessario anche prima, e dunque?  AL, facendo eco a “una solida riflessione” (AL 301) della tradizione, invita a distinguere due aspetti dell’agire morale, cioè distinguere tra il giudizio negativo su una situazione oggettiva e la colpevolezza della persona coinvolta che, a causa dei condizionamenti o dei fattori attenuanti, può non essere in stato di peccato mortale. Questa distinzione è importante quando, nel discernimento pastorale, si cerca di valutare – nel limite del possibile – la responsabilità, o imputabilità, di un’azione.  Per questo AL afferma: “*Non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta “irregolare” vivano in stato di peccato mortale e privi della grazia santificante*” (AL 301). E poco oltre aggiunge: “*A causa dei condizionamenti o dei fattori attenuanti, è possibile che, entro una situazione oggettiva di peccato – che non sia soggettivamente colpevole o che non lo sia in modo pieno – si possa vivere in grazia di Dio, si possa amare, e si possa anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l’aiuto della Chiesa*” (AL305).  ***Senza stancarsi di proporre l’ideale pieno del matrimonio la Chiesa è chiamata ad accompagnare i fedeli con misericordia e pazienza, lasciando “spazio alla misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile” (AL 308).***  *Così, senza stancarsi di proporre l’ideale pieno del matrimonio (descritto ancora in AL307) la Chiesa è chiamata ad accompagnare i fedeli con misericordia e pazienza, lasciando “spazio alla misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile” (AL 308).*  **Compito fondamentale dei sacerdoti, coinvolgimento di coppie di sposi, consacrati/e, gruppi famigliari.**  Al centro di questo cammino c’è sempre la comunità cristiana. Ci è offerta un’occasione preziosa per rinnovare la nostra fede nella Misericordia: la comunità è chiamata ad aprire il cuore e a tendere le mani, perché tutti siano integrati. Quando la comunità si coinvolge concretamente, è meno incline a giudicare e cresce nella capacità di accompagnare e accogliere.  Ai sacerdoti si chiede di lasciarsi coinvolgere nell’accompagnamento personale, per guidare chi si rivolge a lui per un incontro più profondo con il Signore, per essere volto della Misericordia della Chiesa e saper cogliere e valorizzare ciò che il Signore fa maturare nella vita delle persone. Sarà molto importante anche una opportuna catechesi che spieghi ai fedeli il senso di questo cammino nella Chiesa, per non indebolire la proposta “alta” del matrimonio cristiano e, d’altra parte, annunciare il vangelo della misericordia.  Può essere opportuno affiancare a chi sta facendo questo cammino anche altre persone della comunità: coppie di sposi, persone consacrate, un gruppo familiare…, con i quali sia possibile instaurare vere relazioni, conoscersi, raccontare la propria storia, condividere momenti di preghiera, insieme a fatiche e gioie.  **La costruzione di un itinerario**  L’occasione per iniziare questo percorso personale può nascere da un incontro, da una domanda, da una richiesta di chiarimento. Può essere invece, in altri casi, che la persona abbia già fatto un tratto di strada con un sacerdote, o in una parrocchia, e abbia bisogno di fare il punto della situazione rispetto alle indicazioni di AL. Si deve pensare che ai fedeli che, pur trovandosi in questa situazione, non fanno il primo passo per chiedere un accompagnamento. Siamo chiamati anche a uscire per cercare questi fratelli e sorelle, consapevoli che, forse, la Chiesa stessa può aver contribuito ad allontanarli. È sempre necessaria una grande sensibilità e umanità, che si esprime in alcuni atteggiamenti e condizioni importanti, quali la disponibilità di tempo, la manifestazione di un reale interesse per l’altro, la sospensione del giudizio e l’empatia.  Sarà certamente necessario adattare l’itinerario alla varietà delle situazioni, troppo differenti per essere esemplificate in poche righe. A tutti va comunque chiesta la partecipazione attiva alla vita della parrocchia, perché la comunità possa anche essere di aiuto al parroco nel valutare quando i tempi siano maturi per il passo successivo che sarebbe la riammissione ai Sacramenti, questi è il punto di arrivo di un cammino nella Chiesa e non una benevola concessione, né tantomeno un arbitrio da parte di qualche prete “di manica larga”!  **Conclusione: “Camminiamo famiglie, continuiamo a camminare!”**  Immagine che contiene erba, albero, esterni, persona  Descrizione generata automaticamenteIn tutta l’Esortazione Amoris Laetitia papa Francesco, ci offre una grande ricchezza di indicazioni per rinnovare il cammino delle famiglie e delle comunità. L’occasione di questa scheda pastorale rinnovi dunque in tutti i membri d’ADMA l’impegno e l’azione concorde per mettere a frutto quello che il Signore oggi chiede a tutti i credenti. E per camminare insieme. Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa” (AL 325).  **PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E DI GRUPPO**   1. Quanta attenzione si presta nelle nostre famiglie… parrocchie… nella preparazione al Sacramento del matrimonio? 2. Quanto sostegno e speranza possiamo offrire alle coppie che vivono momenti di difficoltà e di crisi? 3. Come membri ADMA, siamo consapevoli della potenza che racchiude la bellezza della vita in famiglia e la testimonianza dell’amore misericordioso del Signore? 4. La nostra Associazione sarà in grado di offrire accoglienza cordiale e intelligente che aiuti ad evangelizzare la stupenda vocazione coniugale e familiare? 5. Sarà possibile assumere un impegno concreto nella preghiera d’Adorazione, per le famiglie in situazione difficili che si trovano nelle nostre Parrocchie? | **Texte**  **Cheminement**  **formatif** | **Avec Marie, vivre les défis familiaux**  *Comme Marie, elles ont été exhortées à vivre les défis familiaux, tristes et passionnants, avec courage et sérénité, et à conserver et méditer dans leur cœur les merveilles de Dieu (cf. Lc 2,19.51). Dans le trésor du cœur de Marie, il y a aussi tous les événements de chacune de nos familles, qu'elle préserve soigneusement. Elle peut donc nous aider à les interpréter pour reconnaître le message de Dieu dans l'histoire familiale".*  Tout au long de notre réflexion et de notre approfondissement de l'exhortation apostolique Amoris Laetitia (AL), nous avons pris conscience d'une nouveauté, à savoir la place réservée à Marie. Normalement, dans les documents de l'Église, elle apparaît vers la fin, presque comme un ornement dont on pourrait s’en passer. Ici, au contraire, elle est placée au début, au n° 30 : « ... les familles - écrit le Pape - *sont invitées à contempler l'Enfant et la Mère.... Comme Marie, elles sont exhortées à vivre avec courage et sérénité les défis familiaux, tristes ou passionnants, et à garder et méditer dans leur cœur les merveilles de Dieu (cf. Lc 2,19.51). Dans le trésor du cœur de Marie, il y a aussi tous les événements de chacune de nos familles, qu'elle conserve précieusement. Par conséquent, cela peut donc nous aider à les interpréter pour reconnaître le message de Dieu dans l'histoire familiale.* Cela peut donc nous aider à les interpréter pour reconnaître le message de Dieu dans l'histoire familiale ».  Immagine che contiene persona, interni, posando  Descrizione generata automaticamente  Et Marie, nous le savons, est toujours une figure de tendresse, d'amour et de joie, aide surtout dans les moments difficiles, comme Don Bosco l'a enseigné à tous les chrétiens spécialement aux membres de notre Association ADMA.  **Introduction**  Ce parcours formatif a pour but de nous encourager à nouveau sur le chemin en faveur de la famille, en accueillant tous les défis et les opportunités que ce temps nous offre. Nous espérons qu'il servira à donner un nouvel élan en faveur de toute la pastorale de la famille et de l'accueil miséricordieux de ceux qui vivent des situations particulières de fragilité.  L'encyclique AL, ne peut être réduite aux thèmes énoncés au chapitre VIII, mais, de manière beaucoup plus appropriée, doit être lue et comprise dans son ensemble. En partant, comme le rappelle le Pape lui-même, de la « *joie de l'amour vécu en famille* » : c'est non seulement le titre, mais aussi le contenu principal de l'Exhortation !  Le Chap. VIII de l'AL nous exhorte encore à faire grandir notre Association ADMA sous de nombreux aspects : la spiritualité de la miséricorde ; la capacité d'accueil et d'accompagnement personnel ; la vie communautaire et liturgique qui ne se limite pas à la célébration de l'Eucharistie ; la présence de cheminements de foi partagés entre les familles ; le soutien et l’aide mutuelle, qui deviennent un témoignage lumineux pour le monde marqué par les excès de l'individualisme. Voici de nombreuses autres raisons pour ne pas laisser tomber ce que le pape François suggère !  **Différentes situations et choix possibles**  Il est important de comprendre la perspective du chapitre VIII de l'AL - intitulé : « Accompagner, discerner et intégrer la fragilité » - à partir des deux images significatives avec lesquelles il s'ouvre : le phare et la torche (AL 291). L'Église, avec la richesse de ses principes, éclaire le cheminement des hommes et des femmes de tous les temps (phare), mais elle est appelée à agir non seulement « d'en haut », mais en devenant une petite lumière au milieu des gens (flambeau).  Ainsi, après avoir indiqué encore une fois la hauteur et la beauté du mariage chrétien dans les chapitres précédents, il y a l'invitation à vivre la « gradualité dans la pastorale », en accompagnant avec patience et attention les couples qui cohabitent (beaucoup de jeunes d'aujourd'hui n'ont plus foi dans le mariage !) ou ceux liés uniquement par le mariage civil (AL 293- 295). Une tâche exigeante, qui devrait susciter une plus grande attention dans toute la communauté chrétienne, à partir des expériences de vie concrètes des personnes.  **Le discernement des situations dites "irrégulières" (AL 296-300).**  Essayons ensuite de comprendre, à partir de AL 296-300, les différents cas concrets et les choix possibles liés aux « situations dites irrégulières ». Nous savons tous que les grands désirs et les attentes de joie, qui conduisent un homme et une femme à se « marier dans le Seigneur », sont parfois brisés face aux choix quotidiens, faits aussi de fermetures, d'incompréhensions, de trahisons. Un projet amoureux, le don d'enfants, l'entraide dans la vie : tout semble perdu !  La fréquence à laquelle de nombreux couples font ce choix aujourd'hui ouvre divers scénarios, qui entraînent des conséquences non seulement d'un point de vue pratique (il suffit de penser aux problèmes liés à la perte d'une maison commune), mais qui ont aussi des répercussions importantes sur le cheminement moral chrétien.  La voie maîtresse, pour ceux qui se sont séparés, est celle de la fidélité au lien du mariage, soutenue par la grâce reçue dans la célébration du sacrement nuptial. L'Église accompagne avec affection et estime ceux qui agissent ainsi, car cette décision, même avec sa fatigue compréhensible et son apparente « folie » aux yeux du monde, constitue un témoignage de sainteté quotidienne et affirme la vérité du mariage chrétien unique et indissoluble.  **La voie maîtresse, pour ceux qui se sont séparés, est celle de la fidélité au lien du mariage, soutenue par la grâce reçue dans la célébration du sacrement nuptial. L'Église accompagne avec affection et estime ceux qui agissent de la sorte**  **Les autres « scénarios »**  Il est néanmoins possible qu'un homme ou une femme séparés de leur conjoint, surtout s'ils sont encore jeunes, pendant qu'un sentiment profond pour une nouvelle personne surgit en eux et que l'opportunité d'un nouveau lien se présente, ne puissent renoncer à cette possibilité de vivre un amour heureux. Ainsi, la personne, restée seule, entame une nouvelle relation affective de type conjugal (concubinage ou mariage civil), tout en sachant qu'il s'agit d'un lien « irrégulier », tout en contredisant l'indissolubilité du premier mariage. D'autres scénarios s'ouvrent alors.  Par le biais de ce qui est, à toutes fins utiles, une voie judiciaire, la première question est de savoir s'il est possible d'intenter une action d’annuler le mariage devant le tribunal ecclésiastique, afin de vérifier si le mariage qui a été rompu n'a jamais réellement existé, en raison d'un grave défaut dans la capacité ou la liberté du « consentement » qui aurait dû lui donner naissance. Il convient toutefois de rappeler, pour éviter toute ambiguïté, que cette voie n'est pas le « divorce catholique », mais la recherche de la « vérité » sur son mariage. Et chercher la vérité est la première forme de miséricorde envers quiconque !  AL encourage tous les fidèles et les pasteurs à favoriser la participation de ces frères et sœurs à la vie communautaire et à prendre soin de leur cheminement spirituel, sans porter de jugements hâtifs ou de sentences d’« excommunication » !  **Le discernement personnel et pastoral**  Immagine che contiene esterni  Descrizione generata automaticamenteLe chapitre VIII de l'AL propose un discernement personnel et pastoral à travers la vérification de la charité (cœur de la vie chrétienne de tout croyant), les dispositions de l'attitude de la personne, la sincérité de la pénitence, l'irréversibilité de la nouvelle situation matrimoniale. Tout cela avec l'accompagnement maternel de l'Église indiqué dans les trois attitudes proposées dans le titre du chapitre : « Accompagner, discerner et intégrer la fragilité ».  **Le « chemin de l'amour », le cœur de la vie chrétienne de chaque croyant.**  En premier lieu, il est nécessaire que la personne dans sa nouvelle union vérifie « la qualité » de sa vie chrétienne, en partant du « commandement de la charité », en s'engageant à en vivre les dimensions fondamentales.  Celui qui s'engage sur ce chemin de discernement, nous rappelle encore le Pape François, doit faire preuve d'humilité et exprimer son amour pour l'Église et son enseignement (AL 300). En conséquence de cette attitude, elle s'engage à se remettre en question avec l'aide d'un prêtre ou d'une autre personne qualifiée.  Une autre étape concerne le repentir par rapport au mariage précédent (AL 298) et la volonté de poursuivre un chemin de réconciliation dans la mesure du possible, ainsi que la réparation  des dommages causés, toujours dans la mesure du possible (AL 300).  ***Senza stancarsi di proporre l’ideale pieno del matrimonio la Chiesa è chiamata ad accompagnare i fedeli con misericordia e pazienza, lasciando “spazio alla misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile” (AL 308).***  La quatrième étape, peut-être le discernement le plus délicat, elle concerne l'irréversibilité de la nouvelle union, car elle doit se manifester comme consolidée dans le temps, avec une fidélité prouvée et un dévouement généreux de la part des deux (AL 298).  **La réadmission**  **possible aux**  **sacrements**  On pourrait, à ce stade, poser une question : qu'y a-t-il de nouveau dans l’AL par rapport à la doctrine proposée jusqu'à présent par l'Église, à commencer par le Magistère de Jean-Paul II ? Quel est le « chemin de la miséricorde » qui est maintenant indiqué ? Le discernement personnel et pastoral (avec l'aide d'un prêtre et la confession sacramentelle) était-il également nécessaire auparavant ?  AL, se faisant l'écho d'une « saine réflexion » (AL 301) de la tradition, nous invite à distinguer deux aspects de l'action morale, c'est-à-dire à distinguer entre le jugement négatif d'une situation objective et la culpabilité de la personne impliquée qui, en raison de conditionnements ou de circonstances atténuantes, peut ne pas être en état de péché mortel. Cette distinction est importante lorsque, dans le discernement pastoral, on cherche à évaluer - dans la mesure du possible - la responsabilité, ou l'imputabilité, d'une action.  C'est pourquoi AL affirme : « *Il n'est plus possible de dire que tous ceux qui se trouvent dans une situation dite « irrégulière » vivent en état de péché mortel et ils sont privés de la grâce sanctifiante* » (AL 301). Et un peu plus loin, il ajoute : « *En raison de conditionnements ou de circonstances atténuantes, il est possible que, dans une situation objective de péché - qui n'est pas subjectivement coupable ou qui ne l'est pas pleinement - on puisse vivre dans la grâce de Dieu, on puisse aimer, et on puisse aussi croître dans la vie de grâce et de charité, en recevant pour cela l'aide de l'Église* » (AL305).  *Ainsi, sans se lasser de proposer le plein idéal du mariage (décrit à nouveau dans AL (307), l'Église est appelée à accompagner les fidèles avec miséricorde et patience, laissant « place à la miséricorde du Seigneur, qui nous stimule à faire le meilleur bien possible* » (AL 308).  **Tâche fondamentale des prêtres, implication des couples mariés, des personnes consacrées, des groupes familiaux.**  Au centre de ce voyage se trouve toujours la communauté chrétienne. Une occasion précieuse nous est offerte de renouveler notre foi en la Miséricorde : la communauté est appelée à ouvrir son cœur et à tendre ses mains, afin que tous puissent être intégrés. Lorsque la communauté s'implique concrètement, elle est moins portée à juger et elle grandit dans sa capacité à accompagner et à accueillir.  Il est demandé aux prêtres de se laisser impliquer dans l'accompagnement personnel, de guider ceux qui viennent à eux pour une rencontre plus profonde avec le Seigneur, d'être le visage de la Miséricorde de l'Église et de savoir saisir et valoriser ce que le Seigneur fait mûrir dans la vie des personnes. Une catéchèse appropriée expliquant aux fidèles le sens de ce parcours dans l'Église sera également très importante, afin de ne pas affaiblir la proposition « élevée » du mariage chrétien et, d'autre part, de proclamer l'évangile de la miséricorde.  Il peut être opportun de rejoindre ceux qui font ce chemin avec d'autres personnes de la communauté : des couples mariés, des personnes consacrées, un groupe familial..., avec lesquels il est possible d'établir de véritables relations, de se connaître, de se raconter, de partager des moments de prière, ainsi que leurs difficultés et leurs joies.  **La construction d'un itinéraire**  L'occasion d'entamer ce cheminement personnel peut naître d'une rencontre, d'une question, d'une demande de clarification. Il se peut au contraire, dans d'autres cas, que la personne ait déjà fait un parcours avec un prêtre, ou dans une paroisse, et qu'elle ait besoin de faire le point sur la situation par rapport aux indications de AL. Il faut penser aux fidèles qui, bien que se trouvant dans cette situation, ne font pas le premier pas pour demander un accompagnement. Nous sommes également appelés à partir à la recherche de ces frères et sœurs, conscients que peut-être, l'Église elle-même peut avoir contribué à éloigner. Il faut toujours faire preuve d'une grande sensibilité et d'humanité, qui se traduit par certaines attitudes et conditions importantes, comme la disponibilité du temps, la manifestation d'un intérêt réel pour l'autre, la suspension du jugement et l'empathie.  Il sera certainement nécessaire d'adapter l'itinéraire à la variété des situations, qui sont trop différentes pour être exemplifiées en quelques lignes. En tout cas, il faut demander à chacun de participer activement à la vie de la paroisse, afin que la communauté puisse aussi aider le curé à évaluer le moment opportun pour l'étape suivante, qui serait la réadmission aux sacrements, qui est le point d'arrivée d'un parcours dans l'Église et non une concession bienveillante, et encore moins un acte arbitraire de la part de quelque prêtre bienveillant !  **Conclusion : « Marchons familles, continuons à marcher ! »**  Immagine che contiene erba, albero, esterni, persona  Descrizione generata automaticamente  Tout au long de l'Exhortation Amoris Laetitia, le Pape François nous offre une grande richesse d'indications pour renouveler le parcours des familles et des communautés. L'occasion de cette carte pastorale  renouvellera donc chez tous les membres de l'ADMA l'engagement et l'action concertée pour mettre à profit ce que le Seigneur demande aujourd'hui à tous les croyants. Et de marcher ensemble. Ce que l'on nous promet est toujours plus. Ne perdons pas l'espoir à cause de nos limites, mais ne renonçons pas non plus à chercher la plénitude de l'amour et de la communion qui nous a été promise » (AL 325).  **POUR UNE RÉFLEXION PERSONNELLE ET COLLECTIVE**   1. Quelle attention est accordée dans nos familles... nos paroisses... à la préparation du sacrement du mariage ? 2. Quel soutien et quel espoir pouvons-nous offrir aux couples qui vivent des moments de difficulté et de crise ? 3. En tant que membres de l'ADMA, sommes-nous conscients de la puissance de la beauté de la vie familiale et du témoignage de l'amour miséricordieux du Seigneur ? 4. Notre Association sera-t-elle en mesure d'offrir un accueil convivial et intelligent qui contribue à l'évangélisation de la merveilleuse vocation conjugale et familiale ? 5. Sera-t-il possible de s'engager concrètement dans la prière d'adoration pour les familles en situation difficile dans nos paroisses ? |
| **Titolo sezione 3** | CONOSCERSI |  | SE CONNAÎTRE |
| **Titolo Conoscersi** | ADMA A LA SPEZIA |  | ADMA À LA SPEZIA |
| **Testo Conoscersi** | Immagine che contiene persona, persone, parecchi  Descrizione generata automaticamenteDesideriamo aggiornarvi sul cammino percorso dall’ADMA a La Spezia, presso l’Opera dei Padri Salesiani e nella Chiesa Parrocchiale Nostra Signora della Neve, loro affidata.  Dopo i primi contatti nel 2016 con Don Cameroni e gli incontri con Gianluca e Renato, sono seguiti contatti con l’ADMA  di Genova e a Savona, in occasione dell’apertura della Causa di Beatificazione di Vera Grita.  Nel frattempo, abbiamo tenuto fedeltà ai due appuntamenti mensili, anche nei periodi più critici della pandemia:  - Ogni mese il Rosario del 24;  - Ogni mese la formazione con le catechesi, di Don Cameroni prima, Don Carelli e Don Alessandro dopo, vissute  in differita.  Il Rosario del 24, inizialmente, lo pregavamo in una cappellina dell’oratorio. Eravamo davvero in pochi!  A seguire il numero è andato sempre più crescendo ed ora abbiamo la disponibilità della chiesa parrocchiale e,  mediamente, siamo una cinquantina di persone. Spesso coniughiamo anche l’esposizione eucaristica.  Per ciò che riguarda la formazione, viviamo l’incontro con questo schema, generalmente nella II domenica del mese:  - Ore 15 inizio con canto e preghiera  - Ore 15.15 video-catechesi  - Ore 16 condivisione  - Ore 17 rosario (talvolta con esposizione eucaristica) e confessioni  - Ore 18 Santa Messa  Qualche volta ci fermiamo per condividere la cena!  Abbiamo avuto alti e bassi come numerica, ma uno “zoccolo  duro” di 8 coppie, con 14 figli in totale è sempre presente!  Abbiamo la Grazia di avere come animatore spirituale Don Fabrizio Di Loreto sdb.  Il 19 marzo 2020, Festa di San Giuseppe, Patrono di La Spezia, abbiamo ricevuto la formalizzazione dell’erezione canonica  da parte dell’Ispettore, Don Stefano Aspettati, sdb.  Siamo anche riusciti a creare una piccola orchestrina musicale per l’animazione del rosario del 24, composta dai figli delle  coppie dell’ADMA famiglie, del triduo di don Bosco e ci impegniamo nella CEP per l’animazione liturgica di adorazione e rosario nel Mese Mariano di Maggio e nei tempi forti della liturgia, durante l’anno. Molti moment di preghiera animati per la comunità, sono condivisi in streaming sulla pagina facebook della parrocchia dal titolo “LE  COLONNE DI DON BOSCO” al link: https://it-it.facebook.com/groups/237126767329956/  Singolarmente ogni membro contribuisce alle attività dell’opera salesiana in diversi ambiti, prevalentemente:  - Catechisti nell’ iniziazione cristiana per i ragazzi  - Accompagnamento nel cammino di catecumenato per adulti  - Preparazione dei fidanzati nei corsi prematrimoniali  Di recente, una coppia ha scritto alla sede nazionale perché desideriamo fare qualcosa per cominciare un percorso di  ADMA per i nostri ragazzi.  Abbiamo tante fragilità, singole e comunitarie, da offrire ai piedi di Maria Ausiliatrice, ma il desiderio di crescere insieme  è molto forte!  Patrizia e Davide Palumbo | **Texte**  **Se connaître** | Immagine che contiene persona, persone, parecchi  Descrizione generata automaticamenteNous souhaitons vous mettre au courant du chemin parcouru par l’ADMA à La Spezia, dans la maison des Pères Salésiens et dans l'église paroissiale Notre Dame de Neige, qui leur a été confiée.  Après les premiers contacts en 2016 avec le père Cameroni et les rencontres avec Gianluca et Renato, des contacts ont suivi avec l'ADMA de Gênes et de Savone, à l'occasion de l'ouverture de la Cause de béatification de Vera Grita.  Entre-temps, nous sommes restés fidèles aux deux rencontres mensuels, même pendant les périodes les plus critiques de la pandémie :  - Chaque mois, le chapelet du 24 ;  - Chaque mois, la formation avec catéchèse du père Cameroni d'abord, le père Carelli et le père Alessandro ensuite, vécu de manière différée.  Au début, nous avons prié le chapelet du 24 dans une petite chapelle de l'oratoire. Nous étions peu nombreux !  Puis le nombre a augmenté et maintenant nous avons la disponibilité de l'église paroissiale et, en moyenne, nous sommes environ une cinquantaine de personnes. Nous faisons aussi l'exposition eucharistique.  En ce qui concerne la formation, nous faisons la réunion en suivant ce schéma, généralement le deuxième dimanche du mois :  - 15 heures : début avec un chant et la prière  - 15 h 15 vidéo-catéchèse  - 16 h Partage  - 17 h Chapelet (parfois avec exposition eucharistique) et confessions  - 18h00 Sainte Messe  Parfois, nous nous arrêtons pour partager le repas du soir !  Nous avons connu des hauts et des bas en termes de nombre, mais un « noyau fidèle » de 8 couples, avec 14 enfants au total, a toujours été présent !  Nous avons la grâce d'avoir le Père Fabrizio de Loreto sdb comme animateur spirituel.  Le 19 mars 2020, en la fête de Saint Joseph, patron de La Spezia, nous avons reçu l’acte de l'érection canonique de la part du provincial, le père Stefano Aspettati, sdb.  Nous avons également réussi à créer un petit orchestre musical pour l'animation du chapelet du 24, composé des enfants familles ADMA, pour l’animation du triduum de Don Bosco et nous nous engageons dans la CEP pour l'animation de l'adoration et du rosaire pendant le mois marial de Mai et pendant les temps forts de la liturgie, au cours de l'année. De nombreux moments de prière animés pour la communauté sont visibles en streaming sur la page Facebook de la paroisse appelée « LE COLONNE DE DON BOSCO » au lien suivant : https://it-it.facebook.com/groups/237126767329956/  Individuellement, chaque membre contribue aux activités de l'œuvre salésienne dans les différents domaines, principalement :  - Catéchistes de l’initiation chrétienne pour les jeunes  - Accompagnement dans le cheminement du catéchuménat des adultes  - Préparation des fiancés dans les cours prénuptiaux  Récemment, un couple a écrit au siège national parce que nous aimerions faire quelque chose pour lancer un groupe ADMA pour les jeunes.  Nous avons de nombreuses fragilités, individuelles et communautaires, à offrir aux pieds de Marie Auxiliatrice, mais le désir de grandir ensemble est très forte !  Patrizia e Davide Palumbo |
| **Titolo sezione 4** | REGOLAMENTO | **Titre**  **Section 4** |  |
| **Titolo Regolamento** | ARTICOLO 10 – PARTECIPAZIONE PERSONALE ALLA VITA DELL’ASSOCIAZIONE (SECONDA PARTE) | **Texte Règlement** | ARTICOLO 10 – PARTECIPAZIONE PERSONALE ALLA VITA DELL’ASSOCIAZIONE (SECONDA PARTE) |
| **Testo Regolamento** | *Immagine che contiene persona, luogo di culto, folla, altare  Descrizione generata automaticamente“L’ammissione del Candidato all’Associazione è approvata dal Presidente con il suo Consiglio. Sarà preceduta da un sufficiente tempo di preparazione non inferiore ad un anno, con riunioni almeno una volta al mese. Il Candidato esprime la sua adesione all’Associazione durante una celebrazione in onore di Maria Ausiliatrice. Verranno consegnati a ciascuno il Regolamento, un attestato e un distintivo di appartenenza*.”  Come abbiamo già potuto osservare, l’Associazione vive dell’impegno, del coinvolgimento e della partecipazione di ogni socio.  Ogni gruppo locale deve curare in modo particolare l’accompagnamento di chi esprime il desiderio e la volontà di partecipare all’ADMA. L’adesione di nuovi membri, infatti, è l’espressione della vitalità associativa e risposta alle continue grazie di Maria Ausiliatrice.  Il cammino di preparazione deve essere vissuto con intensità e fedeltà, al fine di conoscere lo spirito associativo anche attraverso l’approfondimento dello studio del Regolamento.  L’ammissione da parte del Presidente con il suo Consiglio è molto importante e richiede una seria valutazione dei candidati interessati a far parte dell’Associazione.  La manifestazione di adesione all’ADMA avviene durante una celebrazione in onore di Maria Ausiliatrice per rendere visibile il proposito di mettere la propria vita a servizio dei fratelli.  Le persone che risiedono in territori dove non c’è alcun gruppo si collegano con il gruppo più vicino o con l’ADMA Primaria di Torino.  L’Associazione locale deve curare la formazione permanente dei soci attraverso attività in sintonia con il Regolamento e in comunione con il Consiglio Ispettoriale e con l’ADMA Primaria.  Ogni associato è invitato a contribuire con donazioni in uno spirito di generosa carità, con particolare attenzione alle necessità di tutta l’Associazione.  Andrea e Maria Adele Damiani |  | *Immagine che contiene persona, luogo di culto, folla, altare  Descrizione generata automaticamente« L'admission d'un candidat à l'Association est approuvée par le Président avec son Conseil. Elle sera précédée d'une période de préparation suffisante d'au moins un an, avec des réunions au moins une fois par mois. Le Candidat exprime son adhésion à l'Association lors d'une célébration en l'honneur de Marie Auxiliatrice. Le règlement, une attestation et un badge d'adhésion seront remis à chacun d'entre eux. »*  Comme nous l'avons déjà vu, l'Association vit de l'engagement, de l'implication et de la participation de chaque membre.  Chaque groupe local doit apporter un soin particulier à l'accompagnement de ceux qui expriment le désir et la volonté de participer à ADMA. L'adhésion de nouveaux membres, en effet, est une expression de la vitalité de l'Association et une réponse aux grâces continues de Marie Auxiliatrice.  Le chemin de préparation doit être vécu avec intensité et fidélité, afin de connaître l'esprit de l'association également à travers l'approfondissement de l'étude du Règlement.  L'admission par le Président avec son Conseil est très importante et elle nécessite une évaluation sérieuse des candidats intéressés à rejoindre l'Association.  La manifestation de l'adhésion à ADMA a lieu lors d'une célébration en l'honneur de Marie Auxiliatrice afin de rendre visible l'intention de mettre sa vie au service de ses frères.  Les personnes qui vivent dans des territoires où il n'y a pas de groupe se mettent en contact avec le groupe le plus proche ou avec l'ADMA primaire de Turin.  L'Association locale doit s'occuper de la formation permanente des membres à travers des activités conformes au Règlement et en communion avec le Conseil provincial et l'ADMA primaire.  Chaque membre est invité à contribuer par des dons dans un esprit de charité généreuse, avec une attention particulière aux besoins de l'ensemble de l'Association.  Andrea e Maria Adele Damiani |
| **Titolo sezione 5** | 400° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO DI SALES | **Titre**  **Section 5** | 400° ANNIVERSAIRE DE LA MORT DE SAINT FRANÇOIS DE SALES. |
| **Titolo 400° anniversario della morte di san Francesco di Sales** | “IL LINGUAGGIO DELL’ARTE, UN NUOVO MODO DI COMUNICARE | **Titre 400e anniversaire de la mort de saint François de Sales** | « LE LANGAGE DE L'ART, UNE NOUVELLE FAÇON DE COMMUNIQUER |
| **Testo 400° anniversario della morte di san Francesco di Sales** | Immagine che contiene testo  Descrizione generata automaticamenteEcco il quinto dei sei articoli scritti da don Gildasio Mendes, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale, sul tema: “San Francesco di Sales Comunicatore. Pellegrinaggio interiore, saggezza nell’arte di comunicare”.  **Il linguaggio dell’arte, un nuovo modo di comunicare**  Francesco aveva una formazione profondamente umanistica e ha vissuto in un ambiente accademico che portava tutta la vitalità e la fecondità culturale del Rinascimento. Francesco ha studiato il latino e il greco. Attraverso la conoscenza della letteratura sviluppa e crea un linguaggio proprio, uno stile di scrivere semplice, pratico e affettuoso. Nel Rinascimento l’arte ha un grande impulso e influsso nel tessuto della cultura. Ispirata all’arte dell’antichità, il Rinascimento è un campo fertile per la crescita di nuove idee e progetti.  Attraverso le sue capacità e l'interesse personale, Francesco di Sales ha potuto apprezzare la letteratura, la poesia, la pittura e la musica, esprimendo così la sua grande sensibilità artistica e integrando la bellezza, la disciplina e il significato dell'arte nella sua formazione culturale e spirituale.  Francesco vive l’esperienza artistica all’interno della sua spiritualità. Lui manifesta in alcuni passaggi dei suoi scritti come era attirato verso la pittura, la letteratura, la musica e la poesia. Non si tratta semplicemente di un gusto accademico o culturale. L’arte tocca il suo modo di pensare, sentire, pregare e scrivere.  Morand Wirth afferma a questo riguardo:  “Le immagini prese dagli artisti gli servivano prima di tutto per illustrare i suoi obiettivi; tuttavia, si percepisce in Francesco di Sales un reale apprezzamento per la bellezza dell’opera d’arte, in quanto tale, e nel contempo la capacità di comunicare le sue emozioni ai lettori. Dirà, per esempio, che «la simmetria di uno splendido quadro non può sopportare l’aggiunta di nuovi colori» (C 152) e che «nelle tele e negli affreschi che rappresentano un gran numero di personaggi in un piccolo spazio, rimane sempre qualche cosa da vedere e da notare, ombre, profili, raccorciamenti, torsioni» (S II 33). Di più, la pittura non sarebbe forse un’arte divina? La parola di Dio non si situa soltanto sul piano dell’udire, ma anche su quello del vedere e della contemplazione estetica: Dio è il pittore, la nostra fede è la pittura, i colori sono la parola di Dio, il pennello è la Chiesa (C 145)”.  Francesco di Sales amava pure il canto e la musica e sottolineava l’importanza della bella musica nella liturgia per favorire la preghiera personale e liturgica.  Osserva Wirth:  “Si sa che faceva cantare delle lodi durante le ore di catechismo, ma ci piacerebbe conoscere che cosa si cantava nella sua cattedrale. Scriveva in una lettera all’indomani di una cerimonia nella quale si era cantato un testo del Cantico dei cantici: «Ah, come venne cantato bene tutto questo, ieri, nella nostra chiesa e nel mio cuore!» (L IV 269).  Come scrittore, un artista della parola, San Francesco sperimenta la bellezza artistica attraverso le lettere, la liturgia, la musica e la poesia. Francesco scrive anche alcuni poemi religiosi. Nel 1598 scrive un poema sulla Trasfigurazione.    *Abbiam visto, Signor, questa faccia sì chiara*  *Infinite volte più chiara del sol lucente*  *Quando in pieno giorno più forte rischiara*  *E l’universo guarda qual occhio splendente.*    *Ma, se tale è il corpo, quanto più brillante*  *La gloria del cuor tuo, cuor meraviglioso*  *D’una felicità ricolmo, grande e abbondante,*  *Che, dal suo primo nascer, il rese glorioso.*    *Cuore si pieno di splendore che fuori spande*  *Sopra i suoi stessi abiti brillar fa sì veder*  *Tan radiosi e bianchi, che neve sì lucente*  *Mostrar ai nostri occhi il ciel non ha poter.*    *Oh! chi dubiterà allora, ch’egli irraggi ancora*  *Sopra il suo servitore d’umiltà vestito*  *Che tra i mondan travagli ognor l’onora*  *Rimane a lui congiunto come suo vestito?*    *Orsù! voi che ammirate di qual immensa gloria*  *Cinto è il capo del vostro Dio e di felicità cotanto*  *Sappiate che il caro prezzo di tanta gloria*  *Può esser pagato dall’umiltà soltanto (O I 106-107).*    Applicando la sua visione dell’arte alla spiritualità, San Francesco apre un cammino in cui, attraverso la costruzione dello scritto, nella scelta delle parole con i loro significati, colori e suoni, mettendo in relazione le parole con i loro simboli, va sviluppando le competenze linguistiche che collegano le emozioni alle parole.  Inoltre, Francesco di Sales è un grande narratore! Come sappiamo, la narrativa è un modo di comunicare caratterizzato dal raccontare cose ed esperienze attraverso lettere, storie, letteratura, racconti, usando immagini, metafore, elementi mitici, religiosi e culturali per comunicare un messaggio.  La narrazione privilegia un linguaggio semplice e umano, tocca profondamente gli aspetti immaginativi, cognitivi e affettivi, favorendo nel lettore che legge coinvolgimento nella trama e nella storia narrata.  A differenza di un testo concettuale, che dipende da formulazioni con premesse e conclusioni logiche, la narrazione segue un linguaggio più informale, figurativo e simbolico, facendo sì che la persona possa farse   coinvolgere e partecipare, a partire dalla sua esperienza e formazione, a ciò che viene comunicato.  San Francesco, nell’accompagnamento spirituale, certamente sapeva utilizzare l’arte dell’ascolto a partire dalla narrativa della persona, dalla sua esperienza di Dio.  https://www.infoans.org/sezioni/l-approfondimento/item/15444-rmg-il-linguaggio-dell-arte-un-nuovo-modo-di-comunicare-il-quinto-articolo-di-don-gildasio-mendes-della-serie-san-francesco-di-sales-comunicatore-pellegrinaggio-interiore-saggezza-nell-arte-di-comunicare | **Texte 400e anniversaire de la mort de saint François de Sales** | Immagine che contiene testo  Descrizione generata automaticamenteVoici le cinquième des six articles rédigés par le Père Gildasio Mendes, Conseiller général pour la communication sociale, sur le thème : « Saint François de Sales Communicateur ». Pèlerinage intérieur, sagesse dans l'art de communiquer. »  **Le langage de l’art, une nouvelle façon de communiquer**  François a reçu une éducation profondément humaniste et a il a vécu dans un environnement académique qui portait toute la vitalité et la fécondité culturelle de la Renaissance. François a étudié le latin et le grec. Grâce à sa connaissance de la littérature, il a développé et créé son propre langage, un style d'écriture simple, pratique et affectueux. À la Renaissance, l'art a une grande impulsion et influence dans le tissu culturel. Inspirée par l'art de l'Antiquité, la Renaissance est un terrain fertile pour la croissance de nouvelles idées et de nouveaux projets.  Grâce à ses compétences et à son intérêt personnel, François de Sales a pu apprécier la littérature, la poésie, la peinture et la musique, exprimant ainsi sa grande sensibilité artistique et intégrant la beauté, la discipline et la signification de l'art dans sa formation culturelle et spirituelle.  François a vécu l'expérience artistique au sein de sa spiritualité. Il manifeste dans certains passages de ses écrits comment il était attiré par l’art, la littérature, la musique et la poésie. Il ne s'agit pas simplement d'un goût académique ou culturel. L'art touche sa façon de penser, de sentir, de prier et d'écrire.  Morand Wirth affirme à cet égard :  « Les images prises des artistes lui ont d'abord servi à illustrer ses propos ; cependant, on perçoit chez François de Sales une réelle appréciation de la beauté de l'œuvre d'art, en tant que telle, et en même temps sa capacité de communiquer ses émotions aux lecteurs. Il dira, par exemple, que « la symétrie d'un tableau splendide ne peut supporter l'ajout de couleurs nouvelles » (C 152) et que « dans les toiles et les fresques qui représentent un grand nombre de personnages dans un petit espace, il reste toujours quelque chose à voir et à remarquer, des ombres, des profils, des raccourcissements, des torsions » (S IIe 33). De plus, la peinture ne serait-elle pas un art divin ? La parole de Dieu se situe non seulement au niveau de l'ouïe, mais aussi au niveau de la vue et de la contemplation esthétique : Dieu est le peintre, notre foi est la peinture, les couleurs sont la parole de Dieu, le pinceau est l'Église (C 145). »  François de Sales aimait aussi le chant et la musique et il soulignait l'importance de la belle musique dans la liturgie pour favoriser la prière personnelle et liturgique. Wirth observe :  « On sait qu'il faisait chanter des louanges pendant les heures de catéchisme, mais nous voudrions savoir ce qu’on chantait dans sa cathédrale. Il a écrit dans une lettre au lendemain d'une cérémonie au cours de laquelle on avait chanté un texte du Cantique des cantiques : « Comme tout cela a été bien chanté hier, dans notre église et dans mon cœur ! » (L IVe 269).  En tant qu'écrivain, artiste de la parole, Saint François expérimente la beauté artistique à travers les lettres, la liturgie, la musique et la poésie. François écrit également quelques poèmes religieux. En 1598, il écrit un poème sur la Transfiguration.  *Nous avons vu, Seigneur, ce visage si clair*  *Infiniment plus lumineux que le soleil éclatant*  *En plein jour, quand il éclaire plus fort*  *Et l'univers regarde comme un œil brillant.*  *Mais, si tel est le corps, à quel point est plus brillante*  *La gloire de ton cœur, cœur merveilleux*  *Plein de bonheur, grand et abondant,*  *Qui, dès sa première naissance, l'a rendu glorieux.*  *Cœur si plein de splendeur qu’il étend*  *Sur ses propres vêtements, les fait briller*  *Si radieux et blancs, que le ciel n'a pas le pouvoir*  *de montrer à nos yeux.*  *Oh! qui doutera alors qu'il répand encore*  *Sur son serviteur habillé d'humilité*  *Qui parmi les ennuis mondains l'honore*  *Et reste joint à lui comme sa tenue ?*  *Vous qui admirez de quelle immense gloire et de quel bonheur*  *La tête de votre Dieu est couronnée*  *Sachez que le prix élevé d'une telle gloire*  *Ne peut être payé que par l'humilité (O I 106-107).*  En appliquant sa vision de l'art à la spiritualité, Saint François ouvre un chemin où, à travers la construction de l'écrit, dans le choix des mots avec leurs sens, leurs couleurs et leurs sons, mettant en relation les mots à leurs symboles, il développe les compétences linguistiques qui relient les émotions aux mots.  De plus, François de Sales est un grand narrateur ! Comme nous le savons, la fiction est un moyen de communication caractérisé par la narration de choses et d’expériences à travers des lettres, des histoires, de la littérature, des contes, en utilisant des images, des métaphores, des éléments mythiques, religieux et culturels pour communiquer un message.  La narration privilégie un langage simple et humain, touche profondément les aspects imaginatifs, cognitifs et affectifs, favorisant chez le lecteur l'implication dans l'intrigue et dans l'histoire racontée.  Contrairement à un texte conceptuel, qui dépend de formulations avec des prémisses et des conclusions logiques, le récit suit un langage plus informel, figuratif et symbolique, permettant à la personne de s'impliquer et de participer, à partir de son expérience et de sa formation, à ce qui est communiqué.  Saint François, dans son accompagnement spirituel, savait certainement utiliser l'art de l'écoute à partir du récit de la personne, de son expérience de Dieu.  <https://www.infoans.org/sezioni/l->  approfondissement/article/15444-rmg-le-language-de l-art-une-nouvelle-manière-de-communiquer-le cinquième-article-de-don-gildasio-mendes-de la-serie-Saint-François-de-sales-communicateur-pellerin-interieur-saggessea-dans l-art-de-communiquer |
| **Titolo sezione 6** | CRONACHE DI FAMIGLIA | **Titre**  **Section 6** | LES CHRONIQUES DE FAMILLE |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | CAUSA DELLA SERVA DI DIO VERA GRITA: CHIUSA L’INCHIESTA DIOCESANA | **Titre**  **Chroniques de famille** | LA CAUSE DE LA SERVANTE DE DIEU, VERA GRITA: L’ENQUÊTE DIOCÉSAINE EST CLOSE |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Immagine che contiene testo  Descrizione generata automaticamenteDomenica 15 maggio 2022 a Savona si è conclusa la fase diocesana dell'inchiesta sulla serva di Dio Vera Grita, fondatrice del movimento dei Tabernacoli Viventi. Barbara ed Io abbiamo avuto la possibilità ed il piacere di partecipare e conoscere un po' più da vicino questa figura. Barbara in particolare perché ha aiutato Don Pierluigi durante il "processo", nell'ascolto e nella trascrizione delle tantissime testimonianze raccolte per suffragare la causa di santità e che ora dovranno essere vagliate a Roma dal dicastero per le cause dei santi.  Sabato abbiamo avuto un incontro con Don Pier, Maria Rita (responsabile del centro studi sui Tabernacoli Viventi) e i giovani all'ortatorio di Varazze - città nella quale Vera ha vissuto - e domenica c'è stata la conclusione dell'inchiesta a Savona - alla presenza del vescovo emerito e presso il Santuario di Nostra Signora della Misericordia, altro luogo importante per Vera (e anche per l'ADMA!). Abbiamo concluso con un momento di festa, al quale ha partecipato anche il Vescovo, tutta l'equipe che ha lavorato al processo, il direttore dell'oratorio (che è completamente gestito da laici) e tutti i giovani, Don Playa e Domenico Nyguen che è il delegato per i cooperatori (Vera era cooperatrice).  Volevamo condividere con voi certamente la gioia di questa esperienza e una breve risonanza personale su ciò che questo incontro, la figura di Vera e la sua storia ci hanno ispirato:  "Portami con te" è quello che Gesù ha chiesto a Vera nelle locuzioni interiori. Portare Gesù agli altri non "come fossimo", ma essendo veramente tabernacoli viventi. In fondo è quello che dovremmo vivere dopo ogni incontro con Gesù e dovrebbe essere la chiave di volta della nostra vita cristiana, di ogni forma di missione, apostolato o servizio.  Portare Gesù agli altri come ha fatto Maria, primo "tabernacolo vivente" della storia.  Portare Gesù guardando a Maria.  Portare sempre Gesù nel quotidiano, in ogni momento.  Portare solo Gesù, non i nostri pensieri, le nostre parole, il nostro intelletto, ma il nostro cuore.  Portare Gesù nella carne delle nostre vite, delle nostre ferite e debolezze, delle nostre relazioni.  Portare Gesù fuori, uscire, uscire dai nostri confini, da una fede vissuta in modo individuale, intimistico, teorico.  Portare Gesù liberi da qualunque forma di devozionismo, di pratica religiosa fine a sé stessa.    Ci è sembrato di ascoltare e rileggere tra le righe tanto della nostra identità e del nostro cammino!  Ci siamo sentiti proprio a casa, abbiamo ascoltato in qualche modo il racconto di una persona di famiglia. Abbiamo sentito risuonare nel profondo del cuore il nostro carisma e la nostra identità di gruppo eucaristico e mariano. Pensiamo che sia qualcosa di grande e di bello e che in qualche modo - se Maria vuole - ci avvicinerà e ci coinvolgerà ancora come ADMA in un percorso tutto da scoprire.  Barbara e Renato Valera |  | Immagine che contiene testo  Descrizione generata automaticamenteDimanche 15 mai 2022 à Savone s’est conclue la phase diocésaine de l’enquête sur la servante de Dieu Vera Grita, fondatrice du mouvement des Tabernacles Vivants. Barbara et moi avons eu l’occasion et le plaisir de participer et de connaître un peu plus cette figure. Barbara en particulier parce qu’elle a aidé Don Pierluigi pendant le "procès”, dans l’écoute et dans la transcription des très nombreux témoignages recueillis pour soutenir la cause de sainteté et qui devront à présent être examinés à Rome par le dicastère pour les causes des saints.  Samedi nous avons eu une rencontre avec Don Pier, Maria Rita (responsable du centre d’études sur les Tabernacles Vivants) et les jeunes à l’oratoire de Varazze - ville dans laquelle Vera a vécu - et dimanche il y a eu la conclusion de l’enquête à Savone - en présence de l’évêque émérite et au sanctuaire de Notre-Dame de la Miséricorde, un autre lieu important pour Vera (et aussi pour l’ADMA !). Nous avons conclu avec un moment de fête, auquel a également participé l’évêque, toute l’équipe qui a travaillé au procès, le directeur de l’oratoire (qui est entièrement géré par des laïcs) et tous les jeunes, Don Playa et Domenico Nyguen qui est le délégué pour les coopérateurs (Vera était coopératrice).  Nous voulions certainement partager avec vous la joie de cette expérience et une brève résonance personnelle sur ce que cette rencontre, la figure de Vera et son histoire nous ont inspiré :  « Emmène-moi avec toi » est ce que Jésus a demandé à Vera dans les locutions intérieures. Apporter Jésus aux autres non pas « comme si nous étions », mais comme des tabernacles vivants. Au fond, c’est ce que nous devrions vivre après chaque rencontre avec Jésus et cela devrait être la clé de voûte de notre vie chrétienne, de toute forme de mission, apostolat ou service.  Apporter Jésus aux autres comme Marie l’a fait, premier « tabernacle vivant" de l’histoire.  Porter Jésus en regardant Marie.  Porter toujours Jésus dans le quotidien, à tout moment.  Apportez seulement Jésus, non pas nos pensées, nos paroles, notre intelligence, mais notre cœur.  Porter Jésus dans la chair de nos vies, de nos blessures et de nos faiblesses, de nos relations.  Faire sortir Jésus, sortir, sortir de nos frontières, d’une foi vécue de manière individuelle, intimiste, théorique.  Amener Jésus libre de toute forme de dévotion, de pratique religieuse et de fin en soi.    Il nous a semblé d’écouter et de relire entre les lignes tant de notre identité et de notre chemin !  Nous nous sommes sentis à la maison, nous avons écouté en quelque sorte le récit d’une personne de la famille. Nous avons entendu résonner au plus profond de notre cœur notre charisme et notre identité de groupe eucharistique et marial. Nous pensons que c’est quelque chose de grand et de beau et que d’une certaine manière - si Marie le veut - elle nous rapprochera et nous impliquera encore en tant qu’ADMA dans un parcours à découvrir.  Barbara et Renato Valera |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | RIUNIONE ANNUALE DEI PRESIDENTI/REFERENTI DELLE ADMA DEL NORD DELL'ARGENTINA | **Titre**  **Chroniques de famille** | RÉUNION ANNUELLE DES PRÉSIDENTS/REPRÉSENTANTS DES ADMA DU NORD DE L’ARGENTINE |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Immagine che contiene erba, esterni, albero, persona  Descrizione generata automaticamenteIl 7 e 8 maggio si è tenuta la " Riunione annuale dei presidenti/referenti delle ADMA del Nord dell'Argentina " in presenza, dopo due anni di incontri online. Il tema dell’incontro è stato “Come Maria, facciamo tutto per amore”. L'evento ha avuto una buona partecipazione: erano rappresentate la maggior parte delle ADMA locali e l'intero Consiglio dell'Ispettorato ADMA dell'Argentina. Siamo andati via tutti con il cuore pieno di gioia, per esserci visti di persona e per sentire la presenza materna di Maria che ci protegge e ci guida nella missione affidataci da San Giovanni Bosco: diffondere la sua devozione sotto il titolo di Ausiliatrice e il culto di Gesù nel Santissimo Sacramento. | **Texte**  **chroniques**  **de famille** | Immagine che contiene erba, esterni, albero, persona  Descrizione generata automaticamenteLes 7 et 8 mai a eu lieu la « Réunion annuelle des présidents/référents des ADMA du Nord de l’Argentine » en présence, après deux ans de rencontres en ligne. Le thème de la rencontre a été « Comme Marie, nous faisons tout par amour ». L’événement a eu une bonne participation : la plupart des ADMA locales étaient représentées et l’ensemble du Conseil de la province ADMA de l’Argentine. Nous sommes tous partis de là avec le cœur plein de joie, pour nous avoir vu en personne et pour avoir senti la présence maternelle de Marie qui nous protège et nous guide dans la mission qui nous a été confiée par saint Jean Bosco : répandre sa dévotion sous le titre d’Auxiliatrice et le culte de Jésus dans le Saint Sacrement. |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | ADMA BARCELLONA, SANTUARIO DI SAN JOSÉ E MARÍA AUXILIADORA. | **Titre**  **Chroniques de famille** | ADMA BARCELLONA, SANCTUAIRE DE SAINT JOSEPH ET MARIE AUXILIATRICE. |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Immagine che contiene persona, sport, ballerino, gruppo  Descrizione generata automaticamenteSabato 27 marzo i vari gruppi della Famiglia Salesiana della Zona di Barcellona-Spagna (Catalogna, Isole Baleari e Aragona) hanno potuto finalmente celebrare la loro festa, preparata fin da prima della pandemia. L'Associazione Maria Auxiliadora dell'Opera Salesiana di Barcellona-Rocafort è stata la principale organizzatrice e animatrice della Giornata. È iniziata con un'Eucaristia nella sua grande e bella chiesa, presieduta dal Delegato Provinciale della FASA, don Luis Fernando Alvarez, seguita da un atto istituzionale in cui erano "presenti" figure che rappresentavano lo stesso don Bosco, Maria Mazzarello e Mamma Margherita. Hanno presentato i gruppi partecipanti in modo originale: SDB, FMA, Salesiani Cooperatori, Volontari, Exallievi, Exallieve e Movimento Giovanile Salesiano. La presenza fisica e animatrice della signora Laura Barneto, Presidente del Coordinamento Nazionale Adma-Spagna e la presenza virtuale della nuova Ispettrice Salesiana di Spagna, hanno sottolineato l'importanza dell'incontro. I giovani hanno anche avuto il loro momento di gioia organizzando un "oratorio festivo" in stile Valdocco con vari giochi in tutto il grande cortile della scuola. Nella foto possiamo vedere insieme i rappresentanti dei diversi gruppi, che hanno sottolineato come questa celebrazione fraterna sia stata molto positiva. | **Texte**  **Chroniques**  **de famille** | Immagine che contiene persona, sport, ballerino, gruppo  Descrizione generata automaticamenteSamedi 27 mars, les différents groupes de la Famille Salésienne de la Zone de Barcelone-Espagne (Catalogne, Îles Baléares et Aragon) ont pu enfin célébrer leur fête, préparée dès avant la pandémie. L’Association Marie Auxiliatrice de l’Œuvre Salésienne de Barcelone-Rocafort a été la principale organisatrice et animatrice de la Journée. Elle a commencé par l’Eucharistie dans la grande et belle église, présidée par le Délégué provincial de la FASA, le père Luis Fernando Alvarez, suivie d’un acte institutionnel dans lequel étaient "présentes" des figures qui représentaient don Bosco, Maria Mazzarello et Mamma Margherita. Ils ont présenté les groupes de participants de manière originale : SDB, FMA, Salésiens Coopérateurs, Volontaires, Anciens élèves, Anciens et anciennes élèves et Mouvement Salésien des Jeunes. La présence physique et animatrice de Mme Laura Barneto, Présidente de la Coordination Nationale Adma-Espagne et la présence virtuelle de la nouvelle provinciale Salésienne d’Espagne, ont souligné l’importance de la rencontre. Les jeunes ont également eu leur moment de joie en organisant un « oratoire festif » dans le style Valdocco avec divers jeux dans toute la grande cour de l’école. Sur la photo, nous pouvons voir les représentants des différents groupes, qui ont souligné que cette célébration fraternelle a été très positive. |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | KENYA – IL PRIMO CENTRO ADMA NELL’AFRICA EST: LA PARROCCHIA DI NZAIKONI | **Titre**  **Chroniques de famille** | KENYA - LE PREMIER CENTRE ADMA EN AFRIQUE DE L’EST : LA PAROISSE DE NZAIKONI |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Immagine che contiene esterni, terra, albero, rigato  Descrizione generata automaticamenteSotto la guida paterna del primo animatore spirituale, don Paul Luseno, nel 2016 è iniziata la formazione del primo gruppo di 87 Aspiranti, con le rispettive promesse, emesse nel 2019. Ad oggi, ci sono 96 Aspiranti e 242 membri professi dell’ADMA, afferenti a 9 diverse stazioni missionarie della parrocchia, e la loro formazione permanente procede spedita, sostenuta anche dalle traduzioni in lingua swahili dei Regolamenti e dei principali documenti dell’ADMA.  Attualmente, l’animatore spirituale del gruppo ADMA di Nzaikoni è don Peter Mugo, anche Direttore della comunità salesiana e Parroco, che è coadiuvato nella sua missione da altri tre Figli di Don Bosco, tutti pienamente impegnati nell’evangelizzazione e nella Pastorale Giovanile nel vasto territorio della parrocchia: una parrocchia che conta 10.000 fedeli cattolici e 24 stazioni missionarie sparse sulle colline circostanti.  Con questa “scoperta” l’ADMA diventa il 10° gruppo della Famiglia Salesiana presente nei quattro paesi dell’Ispettoria dell’Africa Est (Kenya, Sudan, Sud Sudan e Tanzania). | **Texte**  **Chroniques**  **de famille** | Immagine che contiene esterni, terra, albero, rigato  Descrizione generata automaticamenteSous la direction paternelle du premier animateur spirituel, le père Paul Luseno, la formation du premier groupe de 87 Aspirants a commencé en 2016, avec leurs promesses respectives émises en 2019. À ce jour, il y a 96 aspirants et 242 membres profès de l’ADMA, appartenant à 9 différentes stations missionnaires de la paroisse, et leur formation permanente, est assuré également par les traductions en langue swahili des Règlements et des principaux documents de l’ADMA.  Actuellement, l’animateur spirituel du groupe ADMA de Nzaikoni est le père Peter Mugo, également Directeur de la communauté salésienne et Curé, qui est aidé dans sa mission par trois autres Fils de Don Bosco, tous pleinement engagés dans l’évangélisation et la pastorale des jeunes dans le vaste territoire de la paroisse : une paroisse qui compte 10.000 fidèles catholiques et 24 stations missionnaires dispersées sur les collines environnantes.  Avec cette « découverte », l’ADMA devient le 10ème groupe de la Famille Salésienne présente dans les quatre pays de la Province d’Afrique de l’Est (Kenya, Soudan, Soudan du Sud et Tanzanie). |
| **Cronache di famiglia - Titolo** | LANCIATO IL NUOVO SITO WEB MONDIALE DEDICATO A MARIA AUSILIATRICE | **Titre**  **Chroniques de famille** | LANCEMENT DU NOUVEAU SITE WEB MONDIAL DÉDIÉ À MARIE AUXILIATRICE |
| **Cronache di famiglia - Testo** | “Raccomandate caldamente la devozione a Maria Ausiliatrice”: questa era una delle principali consegne di Don Bosco ed è una realtà in ogni casa salesiana del mondo.  Don Bosco, fondatore della Famiglia Salesiana, promosse la devozione alla Vergine Maria come Aiuto dei Cristiani. “La Vergine vuole che la onoriamo con il titolo di Ausiliatrice: i tempi corrono così tristi che abbiamo bisogno che la Vergine Santissima ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana”, scrisse Don Bosco a Giovanni Cagliero nel 1862.  Per questo motivo, e come omaggio a Maria nel segno di Don Bosco, dal 24 maggio è accessibile in rete l’indirizzo web: [https://ausiliatrice.org](https://ausiliatrice.org/), che presenta una nuova vetrina dove migliaia di fedeli possono incontrarsi per coltivare la loro devozione a Maria Ausiliatrice attraverso la condivisione di risorse, preghiere, riflessioni, messaggi e altre iniziative.  Dietro questo progetto c’è un nutrito gruppo della Famiglia Salesiana di tutto il mondo, l’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), e l’impegno diretto del salesiano don Alejandro Guevara, Animatore Spirituale mondiale dell’ADMA: “Questo nuovo spazio vuole essere un modo semplice per ringraziare Dio per il grande dono che ci ha fatto nella Beata Vergine Maria, rendendoci tutti figli di Maria; è un’opportunità per rinnovare la nostra devozione mariana, ricevuta e trasmessa nello stile di Don Bosco, e anche un invito a ritrovarsi attorno a Colei che ci raduna e ci fa incontrare”, condivide il salesiano a proposito di questo progetto, che ha preso vita dopo più di una decina di mesi di riflessione e realizzazione, e che celebra uno dei punti di contatto di tutti e 32 i gruppi ispirati al carisma e all’apostolato di Don Bosco. “L’Ausiliatrice funge da collegamento per tutti coloro che si sentono salesiani, così come è concepita questa vetrina”, aggiunge.  Sviluppato con un concetto di base moderno e visuale, il sito mette subito a prima vista dell’utente tutte le sezioni del sito, accessibili sia dai menu che dalla vetrina “slider” iniziale. Le tre sezioni con cui si apre sono:  - Maria Ausiliatrice e la Pastorale  - Maria Ausiliatrice e il Popolo di Dio  - Maria Ausiliatrice e la Famiglia Salesiana  Nella prima sezione saranno disponibili diversi tipi di materiali che possono aiutare a conoscere, amare e vivere di più Maria attraverso il culto (celebrazioni e preghiere), la catechesi, la riflessione e l’arte (musica, letteratura, pittura e cinema)... da utilizzare a livello personale e/o comunitario.  “Maria Ausiliatrice e il Popolo di Dio” sarà una sezione dedicata all'esperienza della Chiesa a diversi livelli - universale, regionale e locale - in relazione a Maria, nell'economia della salvezza, dal 1900 in poi.  L’ultima sezione dedicherà i suoi contenuti al “Magistero Mariano Salesiano”, con scritti di Don Bosco e dei suoi Successori sulla devozione mariana e studi sugli elementi caratteristici della spiritualità mariana della Famiglia Salesiana, dal punto di vista storico, carismatico e teologico.  Ogni trimestre, in ciascuna sezione verranno caricati contenuti aggiornati, sotto forma di rivista, per rinfrescare le diverse sezioni, e ne verranno lanciate anche di nuove, come quella già in programma: “Maria Ausiliatrice e la Parola di Dio”.  Non resta altro da fare ora che visitare il sito: <https://ausiliatrice.org/>  https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/15446-italia-lanciato-il-nuovo-sito-web-mondiale-dedicato-a-maria-ausiliatrice | **Texte**  **Chroniques**  **de famille** | « Recommandez vivement la dévotion à Marie Auxiliatrice » : c’était l’une des principales consignes de Don Bosco et c’est une réalité dans chaque maison salésienne du monde.  Don Bosco, fondateur de la Famille salésienne, a promu la dévotion à la Vierge Marie comme Secours des chrétiens. « La Vierge veut que nous l’honorions avec le titre d’Auxiliatrice : les temps sont si tristes que nous avons besoin que la Très Sainte Vierge nous aide à conserver et à défendre la foi chrétienne », écrivit Don Bosco à Jean Cagliero en 1862.  Pour cette raison, et en hommage à Marie sous le signe de Don Bosco, l’adresse web est accessible en ligne depuis le 24 mai : [https://ausiliatrice.org](https://ausiliatrice.org/), qui présente une nouvelle vitrine où des milliers de fidèles peuvent se rencontrer pour  cultiver leur dévotion à Marie Auxiliatrice à travers le partage de ressources, prières, réflexions, messages et autres initiatives.  Derrière ce projet il y a un groupe nourri de la Famille Salésienne du monde entier, l’Association de Marie Auxiliatrice (ADMA), et l’engagement direct du salésien don Alejandro Guevara, Animateur Spirituel Mondial de l’ADMA : « Ce nouvel espace veut être une manière simple de remercier Dieu pour le grand don qu’il nous a fait dans la Bienheureuse Vierge Marie, en nous rendant tous fils de Marie; c’est une opportunité pour renouveler notre dévotion mariale, reçue et transmise dans le style de Don Bosco, et aussi une invitation à se retrouver autour de Celle qui nous rassemble et nous fait rencontrer » ; le salésien continue à propos de ce projet, qui a pris vie après plus d’une dizaine de mois de réflexion et de réalisation, et qui célèbre l’un des points de contact des 32 groupes inspirés par le charisme et l’apostolat de Don Bosco. « L’Auxiliatrice agit comme un lien pour tous ceux qui se sentent salésiens, comme cette vitrine est conçue », ajoute-t-il.  Développé avec un concept de base moderne et visuel, le site met immédiatement à la vue de l’utilisateur toutes les sections du site, accessibles à la fois dans les menus et dans la vitrine « slider » initiale. Les trois sections avec lesquelles il s’ouvre sont :  - Marie Auxiliatrice et la Pastorale  - Marie Auxiliatrice et le Peuple de Dieu  - Marie Auxiliatrice et la Famille Salésienne  Dans la première section seront disponibles différents types de matériaux qui peuvent aider à connaître, aimer et vivre plus Marie à travers le culte (célébrations et prières), la catéchèse, la réflexion et l’art (musique, littérature, peinture et cinéma) ... à utiliser au niveau personnel et/ou communautaire.  « Marie Auxiliatrice et le Peuple de Dieu » sera une section consacrée à l’expérience de l’Eglise à différents niveaux-universel, régional et local - en relation avec Marie, dans l’économie du salut, à partir de 1900.  La dernière section consacrera ses contenus au « Magistère marial salésien », avec des écrits de Don Bosco et de ses Successeurs sur la dévotion mariale et des études sur les éléments caractéristiques de la spiritualité mariale de la Famille salésienne, du point de vue historique, charismatique et théologique.  Chaque trimestre, dans chaque section seront chargés des contenus mis à jour, sous forme de revue, pour rafraîchir les différentes sections, et de nouvelles seront lancées, comme celle déjà prévue : « Marie Auxiliatrice et la Parole de Dieu ».  Il ne reste plus qu’à visiter le site :  <https://ausiliatrice.org/>  https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/15446-italia-lanciato-il-nuovo-sito-web-mondiale-dedicato-a-maria-ausiliatrice |